ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). — Trieste, Lunedì 1 Ottobre 1906 — Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9026

A MONTECITORIO.

La riapertura della Camera al 22 novembre.

ROMA 30 (N). Oggi, a malgrado della giornata festiva, la cosidetta farmacia di Montecitorio accolse molti deputati fra cui Luigi Luzzatti. E' accreditata la voce che il Ministero pensi di fissare la data dell'apertura della Camera per giovedì 22 novembre. Il breve periodo di lavoro parlamentare, fino al 21 dicembre, sarà riservato alla discussione dei bilanci per mettere l'amministrazione dello Stato nella via normale. Naturalmente verranno sbrigate alcune interpellanze che possono dare pretesto a discussione politica dando così modo al Ministero di avere confermata la fiducia della Camera. I lavori parlamentari saranno presieduti per turno dai vicepresidenti, volendo Biancheri dedicarsi interamente al segretariato dell'ordine Mauriziano. In gennaio poi si avrà la chiusura della sessione e allora alla presidenza si porterà Marcora. La nuova sessione darà campo al Ministero di far discutere ed approvare un vasto programma di riforma dei pubblici servizi. Si dice che Sonnino d'accordo con Rudini presenterebbe una proposta di iniziativa parlamentare circa l'uso che si dovrebbe fare dei proventi risultanti dalla conversione della rendita e dagli avanzi dei bilanci.

Il trattato italo-etiopico.

ROMA 30 (N). La «Tribuna» dice che il trattato italo-etiopico firmato da Menelik e Ciccodicola si compone di sei articoli. Esso stabilisce la reciproca libertà di soggiorno, di viaggi, di commercio e d'industrie pei sudditi dei due Stati e garantisce la reciproca sicurezza delle persone e la proprietà. Comprende la clausola della nazione più favorita per i dazi e le imposte e una giurisdizione specificata per il regime di dogana unica. Accorda ai cittadini italiani la parità cogli indigeni per il telegrafo e i mezzi di trasporto e riconosce il diritto di rappresentanza ove questa sia riconosciuta utile per gli interessi dei due paesi. Il trattato andrà in vigore un mese dopo la ratifica da parte dell'Italia e durerà tre anni. La proroga ne è indefinita quando non ne avvenga la denuncia anno per anno dopo i primi tre anni.

IL RE VITTORIO EMANUELE alle manovre nell'Jonio.

ROMA 30 (N). Il re ha fatto sapere al ministro Mirabello che assisterà all'ultima fase delle esercitazioni navali cioè all'attacco della piazza di Taranto. Il re passerà una rivista a Taranto e si imbarcherà sulla «Lepanto» assieme a Mirabello e al duca di Genova. A Taranto si è costituito un comitato presieduto dal sindaco per ricevere degnamente il sovrano al quale si preparano grandi feste.

I reggenti di San Marino a Roma. Trattative col Governo italiano e offerte americane.

ROMA 30 (N). Sono qui i due reggenti della Repubblica di San Marino per definire le trattative col Governo italiano per la coniazione di 150 mila lire in argento e per ottenere dalla Cassa di depositi e prestiti un prestito di duecentomila lire per lavori pubblici. Il «Messaggero» narra che i reggenti ricevettero cospicue offerte di oblazioni vistose da milionari americani in cambio di titoli nobiliari da crearsi nella repubblica.

Un colloquio di Wekerle col duca d'Avarna.

VIENNA 30 (N). Ieri il presidente dei ministri ungherese, Wekerle, fece una visita all'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna, col quale ebbe un colloquio molto lungo. Si crede che questa visita stia in nesso colle pratiche diplomatiche dell'Italia in relazione ai fatti di Fiume e Sussak.

L'inaugurazione della ferrovia delle Caravanche.

KLAGENFURT 30 (N). Oggi col favore del tempo si inaugurò solennemente il tronco delle Caravanche della ferrovia transalpina, coll'intervento del ministro delle ferrovie Derschatta e di un centinaio d'invitati. Il treno inaugurale partito da Villaco alle 11.20 arrivò a Rosenbach, stazione in cui si riuniscono la linea di Klagenfurt e quella di Villaco; colà si fece la cerimonia religiosa. Si pronunziarono alcuni discorsi, nei quali fu posta in rilievo l'importanza della nuova linea.

KLAGENFURT 30 (N). Commercianti di Trieste inviarono al ministro delle ferrovie, in occasione dell'inaugurazione della nuova linea delle Caravanche, un telegramma in cui accennano all'importanza della ferrovia transalpina, ed esprimono la speranza che anche in avvenire il Governo austriaco promuoverà gli interessi del commercio di Trieste e del commercio dello Stato in generale.

L'intervento americano a Cuba.

WASHINTON 30 (N). La scorsa notte è giunto qui al dipartimento della guerra da parte del presidente Roosevelt un dispaccio in cui si ordina l'immediato invio a Cuba di 6000 uomini.

AVANA 30 (N). Il governatore si recò in automobile al palazzo presidenziale, e prese i provvedimenti per assumere il posto di Palma, il quale si ritira volentieri. Taft fece rimettere subito in libertà Gomez e molti altri, i quali erano trattenuti in arresto per accusa di aver ordito la congiura; e aderì alla loro richiesta di nominare una commissione ch'esamini la loro gestione.

La nomina dell'alto commissario a Creta e la Porta.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Oggi fu consegnata alla Porta la nota delle quattro Potenze protettrici di Candia, nelle quale si comunicava la nomina di Zaimis ad alto commissario di Creta. La Porta anche prima della consegna di questa nota aveva rinnovato presso i Governi delle quattro Potenze la protesta contro la nomina di Zaimis, chiedendo che invece di lui si nominasse un alto funzionario appartenente ad uno Stato neutrale.

Il Governo bulgaro contro le scuole greche.

BERLINO 30 (N). Da Sofia telegrafano al «Lokal Anzeiger» che il Governo bulgaro stabilì di dar esecuzione alle misure scolastiche secondo cui i sudditi bulgari debbono frequentare le scuole bulgare. Ciò avrebbe per conseguenza la chiusura delle scuole greche. Il Governo ordinò pure una severa sorveglianza sul ginnasio greco di Filippopoli.

Clémenceau e la legge di separazione.

PARIGI 30 (N). Il ministro dell'interno Clémenceau tenne a La Roche-sur-Yonoe un discorso, in cui fra altro espresse l'augurio che tutti i repubblicani si uniscano per compiere l'opera sociale iniziata dalla rivoluzione. Egli vuole cioè la pace all'estero, pur tutelando l'indipendenza e il decoro del paese, e la pace all'interno, garantendo a ciascuno i suoi diritti: in breve egli desidera la pace per tutti coloro che sono di buona volontà. Egli vorrebbe sradicare le false idee che per le manovre della Chiesa provocano la discordia tra i francesi. Quelle false idee servono alla reazione come maschera per combattere la Repubblica. Clémenceau disse inoltre che la legge di separazione fu repudiata da una commissione di principi della Chiesa stranieri, nonstante l'approvazine quasi unanime del clero francese. La Chiesa dunque preferisce il ritorno alla ribellione ed alla guerra civile contro il liberalismo della Repubblica francese. Ma il Governo francese non si lascerà smuovere dai suoi propositi (applausi).

Il riposo settimanale in Francia.

PARIGI 30 (N). Gli impiegati di commercio continuarono oggi la propaganda pacifica a favore dell'applicazione integrale della legge sul riposo ebdomadario, raccogliendo fra i proprietari dei negozi non ancora chiusi firme d'adesione.

FRA ROSSI E GIALLI A CHERBOURG. Deputato che spara revolverate.

CHERBOURG 30 (N). Un comizio convocato per iersera dal deputato Bietry, presidente del sindacato giallo di Francia, fu impedito dalla violenta ostruzione dei rossi e dei democristiani. Bietry potè uscire dalla sala dopo aver tirato alcune revolverate.

Bebel al congresso socialista tedesco. Impressioni berlinesi.

BERLINO 30 (N)' Tutti i giornali si occupano del congresso socialista testè chiusosi constatando il trionfo della tendenza moderata cui Bebel si appoggiò per evitare una sconfitta. Impressionarono le sue dichiarazioni di ieri contro la proposta di una speciale organizzazione antimilitarista. Bebel disse che il partito non vi aderirà mai possedendo troppo senso della propria responsabilità.

L'assassinio del conte Bonmartini in dramma.

ROMA 30 (N). Alberto Lumbroso scrive nella «Patria» protestando contro l'annunzio dato dal «Fanfulla della Domenica» della prossima pubblicazione di un dramma scritto da certo Augusto Provolo e intitolato «l'assassinio del conte Bonmartini». Lo scrittore si domanda se ciò sia morale e onesto. La «Patria» si associa alla protesta del Lumbroso.

Il processo Nasi-Lombardo alle Assise.

ROMA 30 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» gli atti del processo contro Nunzio Nasi e Lombardo si trovano tuttora presso la procura generale della Corte d'Appello a cui furono trasmessi dopo la sentenza di cassazione, quindi sarebbe inesatta la notizia che la discussione del processo alle Assise si farebbe nel prossimo ottobre.

Contro le bande armate in Curlandia.

MITAU 30 (Ag. pietrob.). Le assemblee della nobiltà di vari distretti della Curlandia destinarono 120,000 rubli per organizzare la difesa della popolazione contro le bande armate.

Lo sciopero di Bacu.

TIFLIS 30 (N). Secondo un'informazione ufficiale da Bacu, colà è cessato lo sciopero. Tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

ARMAMENTI GIAPPONESI.

PIETROBURGO 30 (N). L'Agenzia telegrafica pietroburghese ha da Tokio, che quel ministro della marina propose in Parlamento di assegnare un credito di 270 milioni di yen, da ripartirsi sugli anni 1906-1913, per la riparazione e la costruzione di navi da guerra. Già nel corrente anno si dovrebbero spendere 23 milioni di questa somma. A Hiroshima si sta costruendo un nuovo arsenale. La ferrovia di Sakalin sarà terminata per l'inverno, e durante i primi tempi servirà esclusivamente al trasporto di requisiti militari. Il Governo rivolge particolar cura al rinforzo della flotta volontaria.

Un monumento a Emilio Zola. PARIGI 30 (N). In occasione del quarto anniversario della morte di Emilio Zola si scoperse oggi nel pomeriggio a Medan un busto di lui. Il ministro dell'istruzione Briand si era fatto rappresentare alla solennità. Il suo rappresentante esaltò Zola come scrittore e come cittadino, e disse che la gioventù deve a lui il risveglio della coscienza dei suoi doveri.

Per un'inchiesta sull'industria serica in Italia.

ROMA 30 (N). Il giorno 11 ottobre si riuniranno a Milano tutti i rappresentanti dell'industria serica d'Italia. Interverrà anche Luigi Luzzatti il quale farà in proposito un discorso che sarà uno studio completo della materia così interessante per l'industria italiana. Si crede di sapere che la riunione concluderà col chiedere un'inchiesta parlamentare sull'industria serica.

Il bilancio italiano degli esteri. Le scuole italiane all'estero.

Abbiamo da Roma 29: Il bilancio del Ministero degli esteri per l'anno 1906-07 poco si differenzia nei riguardi contabili da quello dell'esercizio passato. Infatti è prevista una spesa complessiva di 16,582,306 lire, che supera di 288,312 quella del bilancio 1905-06.

La struttura del bilancio subisce invece notevoli modificazioni che rispondono al voto della Commissione del bilancio e che mirano a rendere sempre più facile il controllo parlamentare sugli impieghi delle somme messe a disposizione dall'amministrazione.

Interessante è la parte della relazione che precede il bilancio e che tratta delle Scuole Italiane all'estero; per queste il bilancio stanzia una somma di 1.125.000 lire delle quali 125.000 per i locali delle scuole. Delle scuole alcune sono di istituzione dello Stato, altre furono create dall'iniziativa privata. Alla prime provvede direttamente lo Stato, le altre sono più o meno sussidiate sia con denaro, sia con materiale scolastico.

Le scuole dello Stato erano frequentate nel 1905 da 16.134 allievi; quelle private da circa 36.740 allievi. Le scuole mantenute dalla «Dante Alighieri» e quelle straniere nelle quali si insegna la lingua italiana sono frequentate da oltre 76.900 italiani.

Alla somma di lire 1,125,000 per le scuole all'estero va aggiunto il sussidio dato dal fondo per l'emigrazione che raggiunge le 200,000 lire. Così la somma effettivamente destinata alle scuole ammonta a 1.325.000 lire.

Nel corso dell'ultimo quinquennio furono istituite nuove scuole governative a Bengasi, Durazzo, Gianina, Hones, Scutari e Valona.

«Madamigella Belleisle» di Spiro Samaro al Lirico di Milano.

MILANO 30 (N). Stasera al Teatro Lirico «Madamigella Belleisle» opera in 4 atti di Spiro Samaro ebbe buon successo con numerose chiamate al maestro e qualche bis. Il successo però fu più di amici che di pubblico. La musica incipriata, leggera, facile, fatta con garbo e abilità è però alquanto uniforme, poco consistente e punto originale. Ha qualche fascino immediato, ma non virtù di resistenza. Cantarono egregiamente le signore Carelli, Darneiro e i signori Schiavazzi e Naxaud.

Albergo distrutto dal fuoco.

ISCHL 30 (N). Verso le 6 pom. scoppiò in uno degli alberghi principali della città, probabilmente causa un corto circuito nell'impianto elettrico, un incendio che distrusse completamente l'edificio.

Arresto di falsari.

LECCE 30 (N). Furono arrestati quattro individui per falsificazioni di biglietti da cento della Banca nazionale greca, cioè due italiani, l'incisore Buja ed il muratore Battista cui si sequestrò un mezzo milioni di biglietti falsi, e due greci la cui corrispondenza prova l'esistenza di un'associazione di falsari a Lecce, Napoli, Patrasso e Corfù. Un quinto individuo ricercato, certo Bronzo, si è dato alla fuga.

Il prof. Behring e la cura della tubercolosi.

Telegrafano da Parigi, 29: Il prof. Behring, intervistato dall'«Echo de Paris», protesta energicamente contro gli attacchi di cui è oggetto attualmente e precisa le condizioni nelle quali ha ottenuto delle guarigioni. Si può contare - dichiarò il Behring - sull'effetto curativo della «Tulase» come l'ho provato in montoni che avevano affezioni tubercolotiche localizzate nell'occhio, sulla pelle e nei polmoni. Per quanto posso giudicare dall'applicazione sui montoni, l'applicazione per la via dello stomaco della «tulase» sarebbe preferibile all'iniezione sotto cutanea.

Le comunicazioni dei clinici secondo le quali la tubercolosi e la scrofola dei fanciulli sarebbero guaribili colla cura della «tulase» sono basate unicamente sull'osservazione degli effetti di iniezioni sottocutanee. Non ho ancora ricevuto osservazioni sull'applicazione stomacale sotto forma di alimentazione con un latte immunizzato. Il mio preparato non sarà venduto prima che io conosca il miglior metodo di applicazione e di dosaggio della «tulase» conveniente per l'uomo. Fino ad allora il mio preparato sarà dato gratuitamente a certe cliniche per esperimenti continuati.

La quinta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 30 (N). Sull'ippodromo di Turro Milanese, si è svolta oggi con grande intervento di pubblico la quinta giornata di corse al trotto, favorita da una bellissima giornata.

La prima corsa pel premio Ippodromo, lire 1000, per puledri indigeni di 4 e 5 anni, della classe dei 2'30" vincere due prove sulla distanza di 1609 metri, su nove iscritti raccolse quattro partenti.

Le due prove furono vinte da «Berta IIa» della scuderia Ambrosiana guidata da Gallo, in 2'29" la prima e 2'30" la seconda prova; seguita da «Livia» di G. Pezzati, e «Fato» del dott. Guido in ambedue le prove.

Seconda: Premio Bologna, lire 1200, (Handicap) per cavalli italiani di 3 anni e oltre. vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m., massima di 1809 m. Su venti iscritti si ebbero nove partenti.

Nella prima prova, giunge primo «Blanc» di G. Spadoni in 2'36". secondo «Zolfanello» di Sesana, terzo «Duca Herschel» di Tamberi-Gargiulo.

Nella seconda, giunge primo, «Zolfanello» in 2'33", secondo «Duca Herschel» terzo «Fido» di Nencioni e Ristori.

Nella terza giunge nuovamente primo «Blanc» in 2'33", secondo «Duca Herschel», terzo «Fido».

Terza corsa, premio Firenze lire 1800, (Handicap) per cavalli di 3 anni e oltre di ogni paese, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. e massima di 1809 m. Dodici iscritti sei partenti. La prima prova è vinta da «Darling-Girl» di Gerini in 2'28", secondo «Tosca», terzo «Mary Rachel».

La seconda è vinta da «Tosca» in 2'28", secondo «Mary Rachel», terzo «Darling Girl».

La terza: primo «Mary Rachel» in 2'25", secondo «Darling Girl», terzo «Tosca».

La quarta prova è vinta nuovamente da «Mary Rachel» in 2'25", secondo «Darling Girl», terzo «Tosca».

Quarta ed ultima corsa, premio Congedo, lire 1000, per cavalli che hanno partecipato a questa riunione autunnale e che non hanno vinto premi per l'ammontare di 500 lire. A questa corsa erano iscritti 33 cavalli, numero che disceso subito a 12 per le vincite fatte oggi da cavalli che erano iscritti nelle altre e in questa.

La corsa era a prova unica sulla distanza minima 2413 metri. Otto furono i partenti e giunse primo «Fato«, secondo «Boston II», terza «Elsa».

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 30 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Corsa d'incoraggiamento. Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «Tutti-frutti» (1.32.2 al km.); secondo «Passe-partout» del cav. G. Rossi; terzo «Azmon Girl». Corsero 12. Totalizzatore: 188 : 10. Piazzati: 71, 39 e 65 : 25.

II. Premio San Leopoldo. Cor. 5000; metri 2800. Arrivò primo «Dora» (1.29 al km.); secondo «Laura»; terzo «Bruder Straubinger». Corsero 8. Totalizzatore: 21 : 10. Piazzati: 50, 40 e 45 : 25.

III. Turf-Handicap. Cor. 2200; metri 2600. Arrivò primo «Mamsell Senator» (1.33.8 al km.); secondo «Figaro», terzi «Agnes H.« e «Adam T.» in corsa morta. Corsero 15. Totalizzatore: 56 : 10. Piazzati: 97, 88, 46 e 76 : 25.

IV. Premio conte Kálmán Hunyady. Cor. 50.000; metri 3300. Arrivò primo «Anna Z.» (1.26.1 al km.); secondo «Cresceus»; terzo «Achilles H.». Corsero 9. Totalizzatore: 21 : 10. Piazzati: 32, 36 e 43 : 25.

V. Corsa Earl Baltic. Cor. 1700; metri 2100. Arrivò primo »Hansi C.» (1.36.7 al km.); secondo «Fred Warwick»: terzi «Hulda» e «Csillag P.» in corsa morta. Corsero 14. Totalizzatore: 193 : 10. Piazzati: 124, 63, 31 e 59 : 25.

VI. Corsa dilettanti. Cor. 1600; metri 2700. Arrivò primo «Hermin» (1.31.4 al km.); secondo «Boabdil B.»: terzo «Prince Gayton». Corsero 14. Totalizzatore: 118 : 10. Piazzati: 85, 117 e 91 : 25.

VII. Premio di Vencsellö. Cor. 3000; metri 2700. Arrivò primo «Ibolya» (1.31.3 al km.); secondo «Nani»; terzo «Zut». Corsero 10. Totalizzatore: 52 : 10. Piazzati: 43, 51 e 66 : 25.

VIII. Corsa a tiro due «Jucker». Cor. 2600; metri 5600. Arrivò primo «Alice N.» e «Brava O.» (1.45 al k.); secondo «Kikiritis» e «Veitsch»; terzo «Simandl» e «Turi Tari». Corsero 9. Totalizzatore: 56 : 10. Piazzati: 45, 53 e 49 : 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla I.ma decuria, contributo per il settembre, cor. 10.

L'inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola Revoltella. Ieri alle 12 seguì la inaugurazione dell'anno accademico della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella.

Erano presenti oltre ai membri del Curatorio, al corpo insegnante e agli studenti, numerosi invitati fra cui il vice-presidente del Consiglio on. Venezian, il presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio, l'ispettore centrale per l'insegnamento commerciale cons. aul. Gelcich, il cons. aul. de Czermak e l'ispettore prov. prof. Ravalico per l'Autorità scolastica provinciale, ecc.

La prolusione era affidata quest'anno all'egregio prof. Giulio Morpurgo che trattò sulla merciologia nella sua origine e nella sua evoluzione. Esposti a larghi tratti i compiti della nuova scienza merciologica, il conferenziere rilevò i differenti criteri che vigono attualmente rispetto alle sue intenzioni ed ai suoi scopi. La scuola tedesca la ritiene una scienza eminentemente tecnica, la scuola italiana invece la definisce una scienza precipuamente commerciale. Da ciò le diverse opinioni riguardo alla sua origine: gli scienziati tedeschi la ritengono sorta appena nell'anno 1767, mentre, come risulta dai documenti esistenti già nel 1444 il fiorentino Pegolotti si era occupato dello studio dei prodotti commerciabili e delle loro applicazioni, ed aveva pubblicato un ampio lavoro, di cui una copia si conserva alla nostra biblioteca civica. Il conferenziere enumera poi la serie di cultori italiani della scienza delle merci, i quali sono da riguardarsi come i precursori dell'attuale merciologia, e passa in rassegna lo stato degli studi e dei commerci al principio del secolo XVI; dimostra come appunto allora sorgesse il bisogno di applicare lo studio alla pratica e come Venezia, dopo i danni subiti dalla Lega di Cambray, riconosciuta la necessità di riformare il commercio. creò nuove istituzioni commerciali su basi razionali con l'aiuto della scienza. Parla dei lettori dei Semplici delle università italiane del secolo XVI e presenta il Buonafede di Padova, il Ghini di Bologna, l'Aldrovandi, il Mattioli e molti altri che si devono considerare come i primi maestri ed iniziatori della merciologia. Parallele ai progressi scientifici sono le applicazioni pratiche della scienza al commercio, come il Collegio dei medici fisici che riguarda un consesso di periti merciologici, ed i Cinque Savi alla Mercanzia, di compito identico ai nostri musei commerciali: ambedue le istituzioni sorte in Venezia verso il principio del secolo XVI. In base a tutti questi documenti che egli illustra, il conferenziere ritiene fuori di ogni discussione che la merciologia sia sorta in Italia e precisamente a Venezia al principio del secolo XVI, e che i precursori ne furono i Fiorentini nel secolo XV; mentre nel settentrione d'Europa le condizioni sociali e politiche, come pure l'organizzazione del commercio, erano ben lontane dal rendere possibile il sorgere d'una scienza merciologica. Chiude efficacemente facendo caldi voti per lo sviluppo della scuola commerciale Revoltella, la quale è chiamata a fornire alla gioventù che si dedica ai traffici largo corredo di cognizioni pratiche e proficue.

La bella prolusione del prof. Morpurgo fu accolta da calorosi applausi.

La costituzione del Fascio giovanile «Giovanni Bovio». Ieri mattina, nella sede della Società Operaia si tenne il congresso costitutivo di questo sodalizio.

Il signor Arturo Steinbach a nome del Comitato promotore aperse l'adunanza ed espose lo scopo della nuova Società che tende a diffondere la coltura fra il popolo, ad organizzare trattenimenti e altre iniziative che a questo scopo convergano, pur sempre fuori dal campo politico. Propose quindi che fosse nominato un presidente del congresso. Ad unanimità fu eletto il sig. Lucio Eckhardt, il quale ringraziò e invitò il sig. Steinbach a leggere lo schema di statuto sociale, che fu approvato. Così si fissò a 5 i membri del consiglio direttivo e a 2 i revisori; quale canone mensile si stabilirono venti centesimi, a render accessibile a ogni borsa l'iscrizione nella società.

Si passò quindi alla elezione dei membri del Consiglio direttivo; risultarono eletti i signori: Ettore Biancolini, Lucio Eckhardt; Narciso Lughi; Giovanni Micolini; Antonio Sillani fu Ant.; e a revisori i signori: Ettore Hicke e Severo Vianello. Dopo di che il sig. Cante ringraziò il Comitato promotore, la Società Operaia che cortesemente concesse la sede per il convegno, la stampa, gl'intervenuti; e il presidente, dichiarando costituito il «Fascio giovanile Giovanni Bovio», sciolse l'adunanza.

A completare l'atto costitutivo del sodalizio per le 11 e mezzo era annunciata al Filodrammatico una conferenza dell'egregio cav. Gefter-Wondrich. Il teatro fu presto affollato. Un lungo e caldo applauso accolse il conferenziere al suo apparire.

Prima di dire di Giovanni Bovio, l'oratore si congratulò con i giovani che vollero con questo nome fregiato il loro nuovo sodalizio, ed augurò che esso abbia a corrispondere all'ideale onde fu costituito.

Della sua conferenza ispirata, sintetica, chiara, noi ci siamo già occupati, allorchè l'egregio avv. Wondrich si presentò l'anno scorso alla Minerva, dicendo del grande filosofo italiano. Seppure qualche parte del suo concettoso studio fu rimaneggiata, lo schema n'è rimasto quello, da noi già ammirato; sicchè basterà dire che l'esposizione del concetto filosofico del Bovio, de' suoi trionfi e della sua smagliante bellezza fu parecchie volte interrotta da battimani e da assensi, e da ultimo salutata da una vera acclamazione, che costrinse il Wondrich a ripresentarsi più volte a ringraziare.

Il Congresso della Cooperativa fra impiegati civili. Ieri, con notevole intervento di soci, ebbe luogo, nella sala maggiore di Borsa, l'annunziato X congresso generale della Società cooperativa fra impiegati privati per il rendiconto ordinario della gestione annua e per il rinnovamento parziale delle cariche sociali.

Dopo brevi parole del presidente ing. Cremaschi onde presentare all'assemblea il revisore perito delegato dal Tribunale commerciale marittimo, signor Nota[illegible] Depiera, per proporre un voto di [illegible]graziamento alla Deputazione di [illegible] per la concessione della sala, e r[illegible]viare un saluto ai rappresentant[illegible] stampa cittadina, si passa allo [illegible]mento dell'ordine del giorno.

Il segretario dà lettura della relazione della Direzione sulla gestione del IX anno sociale. La relazione riassume la storia del sodalizio, ne rileva lo sviluppo e i successi ottenuti, di cui sono esponenti anche la nomina del vice-presidente a consigliere municipale, la nomina nelle quattro società consorelle dei presidenti a membri della commissione magistratuale sul rincaro dei viveri e delle pigioni e il crescente appoggio della stampa, alla quale porge ringraziamenti. Ricorda la prova fatta con felice esito da alcuni stabilimenti con l'orario ininterrotto ed esprime la fiducia che come il riposo domenicale anche l'orario ininterrotto sarà una prossima conquista. Accenna al progetto di legge sulle pensioni degl'impiegati privati, in favore del quale il sodalizio ha unito la sua voce, fiducioso che anche questa agitazione solidale darà i suoi frutti. La relazione accenna ad altre iniziative, per le quali dovrà esplicare l'opera sua la futura Direzione. Chiude mandando un saluto ai colleghi di Parenzo che in occasione della recente istituzione della loro cooperativa onorarono la cooperativa di Trieste, di una visita per attingere informazioni dalla sua esperienza.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO — 63

di P. MANETTY

— Allora è inutile che vi rechiate sin là, senza avervi prima fatto consegnare le chiavi dal macellaio qui del paese il quale le ha in custodia.

— Dove si trova questo macellaio?

— Voltate a destra troverete subito la sua bottega.

Il macellaio consegnò subito le chiavi ai due uomini, credendoli due acquirenti del cascinale ma raccomandò loro di portargliele a visita finita.

Per una strada assai disagevole di campagna, il pittore e l'ex poliziotto raggiunsero il cascinale disabitato, il quale era posto in un luogo deserto, lontano dall'abitato più di un chilometro.

Era un ampio e vecchio caseggiato, a due piani.

Aperta la porta maestra i due uomini si trovarono in un grande cortile che doveva servire anche di aia. A destra v'erano le stalle, a sinistra i locali per uso abitazione e per ripostiglio degli attrezzi rurali.

Il Lorenzucci entrò nell'abitazione. La prima camera che si presentava era una grande cucina in fondo alla quale si vedeva un antico camino grandissimo, ai lati del quale erano praticate due nicchie con sedili; poi v'era una stanzetta che doveva servire di tinello o di saletta da pranzo. Queste due stanze erano assolutamente vuote e dovevano essere state scopate di recente perchè il pavimento era pulitissimo.

L'ex agente di questura esaminò attentamente le stanze, poi disse:

— Qui nulla c'è che possa riferirsi all'assassinio. Saliamo al piano superiore.

In un piccolo e buio corridoio v'era una scaletta che conduceva appunto al piano superiore.

I due uomini salirono e si trovarono in altre tre stanze, assolutamente vuote, ma che dovevano aver servito da camere da letto.

Anche qui nulla, nulla affatto all'infuori di qualche ragnatela attaccata agli stipiti degli usci.

— Non c'è nulla, neppur qui - disse il Lorenzucci con un po' di malumore - Andiamo a visitare i locali che servono di magazzini o di ripostiglio.

Discesero la scala e uscirono nel cortile.

Vicino alla porta dell'abitazione, v'era un'altra porta rustica che il Lorenzucci aprì servendosi di una delle chiavi consegnategli dal macellaio di Gorla.

Si trovarono in un locale grandissimo in un angolo del quale si trovava un basso e rustico fornello di mattoni sopra il quale, all'altezza di quasi due metri, v'era infisso nel muro un braccio di ferro movibile su se stesso e terminante in uncino.

— Che cosa è questo? - domandò il pittore al suo compagno indicandogli il fornello e poi l'uncino.

— Ci troviamo nel caseificio. Il fornello serve a portare il latte alla temperatura necessaria per ottenere la coagulazione e l'uncino per sostenere la grandissima caldaia che può contenere parecchi ettolitri di liquido - disse il Lorenzucci accostandosi al fornello con grande curiosità.

— Vediamo un po' qui se possiamo trovare qualche cosa - disse il Lorenzucci indicando la cenere del fornello.

Ma prima di mettersi al lavoro, uscì nel cortile e raccolse per terra un bastoncino, col quale rientrò nel caseificio.

Armato del bastoncino esaminò la cenere quasi granello per granello, mentre il pittore lo stava osservando con angoscia.

Ad un tratto l'ex-poliziotto si chinò e raccolse qualche cosa.

— Che cosa avete trovato? - domandò il pittore.

— Una ciocca di capelli non interamente distrutta dal fuoco. Guardate un poco - rispose il Lorenzucci consegnando all'artista molti capelli femminili, biondi come l'oro.

— Sono i capelli della mia Irma - mormorò il pittore mentre gli occhi si riempivano di lagrime e portava i capelli alle labbra.

— Lo dicevo io che l'assassinio della donna non era stato consumato a Musocco. E' qui, in questa stanza che l'infelice fu spenta ed abbruciata - diceva intanto il Lorenzucci come parlasse a se stesso.

L'esame della cenere non era ancora terminato e il Lorenzucci continuò il suo lavoro.

Qualche minuto dopo si curvava di nuovo per raccogliere un oggetto.

— Avete trovato qualche cosa altro? - chiese il pittore trepidante.

— Un pezzo d'orecchino d'oro - rispose il Lorenzucci presentando all'artista un orecchino mancante del gambo, il quale doveva essersi staccato per l'azione del fuoco. - Lo riconoscete?

— Si è uno degli orecchini che Irma portava quando si vestiva miseramente. Non c'è più dubbio. Irma è stata uccisa e chi l'ha uccisa è stato il marchese di Serrafiorita.

— Il quale firma le sue lettere col numero 44? - domandò il poliziotto.

— No, il numero 44 è un'altra persona.

— Chi è costui?

— Non posso dirlo. Sono legato da un giuramento.

— Ma io non sono legato a nulla e lo scoprirò quanto prima.

Tutti gli altri locali furono visitati minutamente ma senza risultato.

— Non abbiamo più nulla a fare qui. Ritorniamo a Gorla a consegnare le chiavi e quindi a Milano - disse il Lorenzucci.

— Che cosa farete adesso?

— Voglio vedere il marchese di Serrafiorita e metterlo nelle condizioni di non poter negare di avere commesso il delitto.

(Continua).

L'assemblea approva la relazione all'unanimità.

Dopo di che vien data lettura della relazione del revisore-perito delegato dal Tribunale commerciale marittimo, ed è approvata.

La discussione dell'assemblea si fa ampia e vivace quando si passa alla proposta di modificazioni dello statuto sociale. La direzione proponeva fra altro di estendere il diritto di appartenere alla cooperativa anche ad altri privati non impiegati civili propriamenti detti. Si delineano nell'assemblea due tendenze: una favorevole alla proposta (previa spiegazione della direzione sul valore della parola «privato»), l'altra contraria, cioè tendente ad escludere dalla Cooperativa persone che appartengano ad alcuna della categoria di impiegati privati.

La proposta della direzione è respinta e le si dà l'incarico di disporre che da ora innanzi la vendita dei generi venga fatta non più a credito ma a pronti contanti.

Del pari animata riesce la discussione sulla proposta di una federazione delle cooperative di consumo nelle province italiane dello Stato.

A maggioranza di voti si dà incarico alla Direzione di nominare una commissione che studi la questione sotto i vari punti di vista: se convenga alla cooperativa di Trieste di promuovere una federazione fra le consorelle di qui solamente, o di allargarla alle altre di tutti i paesi italiani in Austria e magari a tutte le cooperative della monarchia; e riferisca nel prossimo congresso.

Dopo alcune raccomandazioni di soci e la proposta che la Direzione studi il modo di una fusione prossima del «Bollettino», organo della Società, col «Diritto», organo della Società di protezione fra impiegati civili, il congresso è tolto alle 1.45 pom.

Dopo di che venne fatta la proclamazione dei candidati alle cariche sociali vacanti. Riuscirono eletti a direttori: Giov. Battista Cibei, Rodolfo G. Kraus, Carmelo Lucatelli, Giovanni Uhrer, Giuseppe Wessiag; a revisori effettivi: Pietro Brivio rag., Guglielmo Grazzer, Elio M. Levi, Enrico Soucek, Giulio Zannolini; a revisori supplenti: Milan S. Milinovich, Antonio Schiavo.

Società Scuola Tecnica. Sabato questo sodalizio tenne l'adunanza mensile di settembre. Il presidente sig. Aldo Lussich fece alcune comunicazioni intorno alle pratiche intraprese per conseguire un sollecito riscontro alle varie domande presentate alle autorità scolastiche (il diritto d'ammissione nell'Accademia di commercio e nautica da concedersi agli scolari che assolvono il corso complementare annesso alle scuole cittadine, la istituzione di una commissione esaminatrice a Trieste, per i candidati d'insegnamento nelle scuole cittadine, l'introduzione dell'orario ininterrotto, e quella dei nuovi libri di testo approvati dall'Autorità ministeriale).

Corrispondendo ad analogo invito della direzione centrale, fu approvato di inscrivere la Società fra i soci della «Lega Nazionale». Il presidente invitò i soci a partecipare alla visita del gabinetto chimico municipale che seguirà domenica 7 ottobre alle 10 ant. Si presero infine alcune importanti disposizioni preliminari per la prossima conferenza distrettuale.

Alla discussione di alcuni punti dell'ordine del giorno parteciparono i signori Ferluga, Marcuzzi, Morsani, Tosti, Visintini e Zucalli.

L'adunanza degli addetti ai Magazzini generali. Ieri alle 10 ant. con numeroso intervento di interessati, si tenne l'annunciata adunanza degli addetti ai Magazzini generali. Il presidente signor Ie-[illegible]rejcich quale membro della «Commis-[illegible]ne alle migliorie della Lega di resi-[illegible]» diede relazione del colloquio a-[illegible] a tre membri della Commissione [illegible]ogotenente, (che è presidente del [illegible]) dei Magazzini generali e della [illegible]principale), riguardo il memo-[illegible]sentato il 6 marzo 1906. La Commissione dichiarò al Luogotenente che le migliorie av[illegible]te tempo fa e la recentissima di cor. 1.40 per settimana agli addetti alla sezione meccanico-elettrica e ai lavoranti stradali, non avevano sodisfatto gli operai e che sarebbe opportuno, per evitare una lotta dannosa a tutti, mettere in relazione la Commissione degli addetti col Comitato dei magazzini e della dogana. La stessa dichiarazione venne fatta al direttore dei magazzini signor Minas, il quale suggerì di pazientare, perchè il ministero aveva in questo momento mancanza di fondi, e di presentare frattanto un nuovo memoriale.

Aperta la discussione parlarono vari addetti, chi proponendo di dare all'amministrazione tre giorni di tempo per la risposta all'ultimatum da inviarsi, chi solo 24 ore.

Il signor Pagnini, segretario delle organizzazioni, comunicò che le direzioni delle caste operaie addette al movimento del porto si sono dichiarate per i tre giorni; promise l'appoggio anche delle altre, e raccomandò all'assemblea di accettare il termine di tre giorni.

Il signor Zollia portò l'adesione dei lavoratori del porto all'eventuale lotta; il sig. Bastiani quella dei fuochisti e dei marinai organizzati; il sig. Bernisceg quella del personale di bordo; il sig. Kopac dei ferrovieri.

Quindi fu approvato ad unanimità di inviare all'amministrazione dei Magazzini generali il seguente ultimatum: «Considerate le migliorie finora concesse, gli addetti unanimemente chiedono che entro le 6 ore pom. di mercoledì 3 ottobre venga data da parte dello spettabile «Comitato dei Magazzini generali e della Dogana principale» una risposta a tutti i punti del memoriale dd. 6 marzo 1906.»

Dopo che, su proposta del signor Vraniscek, l'assemblea ebbe dato alla Commissione alle migliorie pieni poteri di trattare, il presidente tolse la seduta.

Al congresso contro la disoccupazione. La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio ha delegato il proprio presidente signor Vittorio Perez, a rappresentarla al congresso internazionale contro la disoccupazione, che si terrà domani e mercoledì a Milano.

Nuptialia. La gentile signorina Amalia Pitt è andata sposa al signor Ermenegildo de Petris.

Promozione. La «Wiener Zeitung» reca che il concepista Luigi Gustin fu promosso a commissarie di polizia nel raggio della Direzione di polizia di Trieste.

La corsa ciclistica Trieste-Fiume. Iermattina, non ostante il forte vento, seguì l'annunciata corsa velocipedistica per il campionato stradale, sul percorso Trieste-Fiume. Alla partenza dei ciclisti, assisteva circa mezzo migliaio di persone.

Sull'esito della corsa, il nostro corrispondente di Fiume ci telegrafa:

Nella corsa per il campionato ciclistico, è arrivato primo il sig. Michele Romagnoli, fiumano, in ore 3.19'10''; secondo il sig. Buston. in ore 4.20'. Il sig. Romagnoli due anni fa fece lo stesso percorso adoperando il medesimo tempo. Questa volta avrebbe certamente migliorato il suo record se durante il percorso non fosse stato molestato da forte bora; e se non avesse dovuto, due volte durante il percorso, riparare a guasti nella camera d'aria. All'arrivo dei corridori a Fiume, assisteva gran folla, che accolse il vincitore con calorosi applausi.

Il cuore dei lettori. A favore del podista Buer, ci pervennero ancora, da O. S., cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Sarah Letourneur-Ganzoni, dal sig. Federico Glanzmann, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Panajotti Angelato, dal sig. Sigismondo Katz, cor. 10 a favore della Comunità greco-orientale.

Aggressione a scopo di rapina? Ieri notte verso le 3, l'operaio Luigi Slocovich, abitante in via Maiolica N. 10, mentre rincasava passando per la via della Barriera vecchia fu aggredito da alcuni sconosciuti i quali lo spinsero contro il muro di una casa e lo misero in condizioni di non poter muoversi nè gridare. Poi uno degli aggressori si diede a visitargli le saccoccie ma, quando stava già per introdurre la mano in quella contenente «il morto» accorsero in suo aiuto alcuni passanti mettendo in fuga i ladri. Questi scesero verso la piazza Carlo Goldoni e lo Slocovich li seguì e giunto in via del Torrente s'imbattè in un uomo sulla quarantina che rassomigliava come due gocce d'acqua a quello che gli aveva visitate le saccoccie e lo fece arrestare. L'uomo si qualificò per Francesco T., di 39 anni, cappellaio, abitante in via del Molin a vento, e si protestò innocente assicurando di non essere neanche passato per la via della Barriera vecchia. Però tanto lo Slocovich quanto alcune delle persone che avevano posto in fuga gli aggressori, affermarono che esso era appunto uno di quelli e l'impiegato lo fece condurre agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Una comitiva di prepotenti. - Due arresti. Vladimiro V., di 21 anno, fonditore, da Trieste, abitante in androna S. Saverio, e Vincenzo G., pure di 21 anno, abitante in via S. Marco, furono arrestati ieri mattina a richiesta di Nicolò Erne, abitante in via dei Fabbri 1, Ugo Bellanti, Carlo Cumar, abitanti in via Capitelli e Giuseppe Bressan, abitante in via della Ferriera. All'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, i quattro giovanotti narrarono che poco prima il V. ed il G. e 14 altri loro compagni fuggiti all'apparire delle guardie, li avevano ingiuriati e che, essendosi essi ribellati, li avevano circondati e percossi con pugni e calci. L'Erne aggiunse che i prepotenti gli avevano lacerato il soprabito e che, a mischia cessata, si era trovato in capo un cappello non suo. Gli imputati si difesero alla meglio; alla mattina furono rilasciati ma l'impiegato passò gli atti al Tribunale.

Ispettore e guardie nemici della musica. Ieri sera alle 10, una comitiva di otto giovanotti tre dei quali forniti di due innocenti mandolini ed una chitarra, che però non suonavano, discendevano in gruppo per la via Margherita. A circa metà di detta via uno di quelli che aveva il mandolino, volle provare se questo fosse ancora accordato e piano piano incominciò a provarlo. Questi aveva però appena toccato le prime note che tutta la comitiva si vide piombare addosso due guardie di p. s. ed un ispettore i quali con modi vivaci intimarono a tutti (!!) di smettere di suonare e di seguirli all'ispettorato. Qualcuno volle soltanto tentare qualche parola di scusa, ma ne fu subito dissuaso dalle intimazioni... energiche di quei funzionari. Un altro ispettore che si trovava all'ispettorato assunse le generali di tutti.

I componenti la comitiva fecero le loro proteste sul modo con cui erano stati trattati, ma le loro proteste a nulla valsero giacchè i tre innocui istrumenti rimasero colà sequestrati, ed i giovanotti furono rimandati per i fatti loro.

Furti. Anche sabato nel pomeriggio, come quasi ogni giorno, per la via della Barriera vecchia scorrazzava una grossa comitiva di ragazzacci i quali tanto per iniziarsi nella carriera del ladro, passavano lestamente rasente i muri delle case e rubavano delle manate di merce dai sacchi esposti in mostra sulla soglia dei negozi di commestibili. Una guardia si pose sull'attenti e verso le 2 riuscì ad acciuffare uno dei monelli. Questi si qualificò per Vladimiro P., di 12 anni, abitante in via S. Lazzaro ma si rifiutò di palesare il nome dei suoi compagni.

Il ragazzaccio fu assunto a verbale alla polizia e poi consegnato ai suoi genitori per la correzione domestica.

— L'altra sera verso le 10, alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, si presentò un uomo sulla trentina, completamente ubriaco il quale dopo aver fatto una quantità d'inchini e alcune fervide considerazioni sul furto, narrò che qualche ora prima, in un'osteria di Città vecchia, era stato derubato del portamonete contenente 39 corone. In fine si qualificò per Giuseppe P., di 32 anni, scalpellino, abitante a Cattinara.

— Michele Ogrischek, di 52 anni, cocchiere della posta di Postumia, denunciò ieri mattina alla sezione di p. s. di via del Belvedere che durante la notte un ignoto aveva rubato dallo stallaggio della Posta, in via Tor S. Piero, la cavalla a lui affidata che ha il valore di 300 cor.

Un bottino pesante. Cipriano C., abitante in via del Molin a vento e Italo B., abitante in via del Pozzo del mare, entrambi meccanici, di 21 anni, furono colti ieri notte alla riva dei Pescatori mentre portavano sulle spalle una trave rubata poco prima alla riva Grumula. Assunti a verbale, furono rilasciati in libertà.

Per i ladri tutto è buono. Ierlaltro verso le 10.30 del mattino, il carrettiere Francesco Salida, abitante in via della Fontana 4, si allontanò per un momento dal suo carro a due cavalli che stazionava in piazza della Stazione e, tornato, si accorse della sparizione di una catena lunga 6 metri del valore di 10 corone. Il derubato interrogò tutti i suoi colleghi ma inutilmente e perciò denunciò il furto alla polizia.

Epilogo di un tentato suicidio. La sera del 7 agosto p. p. il bracciante Luigi Pucio, di 39 anni, abitante in via di Riborgo, tentava di por fine ai propri giorni trangugiando una sostanza venefica. Trasportato all'Ospedale veniva accolto nel quarto ripartimento dove rimase fino a ieri fra la morte e la vita. Purtroppo però ieri mattina alle 11 l'infelice spirava.

Perseguitato dalla sventura. Il mendicante Giovanni Milich, di 59 anni, abitante in via della Scalinata 11, già da qualche anno è obbligato a far uso di un arto artificiale in causa dell'amputazione della gamba sinistra, da lui a suo tempo perduta. Ieri mattina alle 8.30, passando per la via delle Sette Fontane, inciampò e cadde in modo da non potersi più rialzare. Trasportato nella farmacia Manzoni si telefonò alla Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò che il poveretto aveva riportato una frattura al femore e dopo le cure più urgenti lo fece accompagnare all'ospedale.

Marito dalle mani pesanti. Luigia Zidarich, di 20 anni, abitante in via dell'Industria, ieri alle 2.30 pom., dovette ricorrere alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al capo riportata in seguito a percosse avute dal marito. Il medico le prestò le cure più urgenti.

Percosso a colpi di box. Il bracciante Nicolò S. di 45 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, ricorse all'«Igea» con delle ferite lacere al capo ed allo zigoma sinistro dichiarando di essere stato percosso a colpi di box da uno sconosciuto. Giova aggiungere però che lo S. era alquanto ubriaco.

Ferito da una donna. Francesco Vidoli, di 34 anni, da Pirano, abitante in via S. Zenone 1, trovò alterco ieri notte con Carolina Varga, di 25 anni, abitante in via del Fico 3, la quale lo colpì replicatamente con una bottiglia di birra cagionandogli una piccola ferita all'occhio sinistro, una alla spalla e una al costato. Il ferito ottenne le cure necessarie alla Guardia medica e la terribile donna fu condotta agli arresti di via Tigor.

Un lume rovesciato e una donna ustionata. Ieri sera poco dopo le 10, Anna Vrabez, di 66 anni, abitante al 165 di via Commerciale, nel muovere un lume a petrolio, lo lasciò cadere. Il lume andò in frantumi ed il liquido s'incendiò, comunicando le fiamme ai vestiti della donna che in un attimo si trovò in preda alle fiamme.

Alle sue grida accorsero alcuni famigliari i quali riuscirono a spegnere l'incendio ma purtroppo la Vrabez aveva parecchie e non lievi ustioni. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso le prestò le cure più urgenti e quindi fattala adagiare nella lettiga del carro ambulanza l'accompagnò all'ospedale.

Alcoolismo acuto. Dalle guardie di p. s. venne accompagnato all'«Igea» certo Giovanni Merica, di 19 anni, abitante in via Molino a vento 25, in preda a potente sbornia.

Ebbe le necessarie cure.

Ciclista disgraziato. Il ragazzo di 13 anni Mario Musich, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 12, ieri mattina, alle 10, di ritorno da una giterella ciclistica, percorrende la strada di Opicina andò a ruzzolar nel terreno e riportò parecchie escoriazioni e contusioni alla faccia e alle mani. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

In rissa. Il pittore Francesco Vidali di 32 anni, abitante in via S. Zenone 3, venne colpito a pugni e con un oggetto contundente da uno sconosciuto in seguito ad una rissa. Riportò una ferita da taglio alla fronte, nonchè contusioni al braccio destro ed al torace. Fu curato all'«Igea».

Morso da un cane. Il fabbro Enrico Alabba, di 25 anni, abitante in via di Giuliani 29, ieri mattina alle 10 passando per la via Ugo Foscolo fu morsicato da un cane al braccio destro in modo da riportare alcune ferite.

Alla Guardia medica gli vennero praticate le cauterizzazioni necessarie.

Durante il lavoro. Il bracciante Nicolò Viscovich, di 25 anni, abitante in via dei Fabbri 3, portando un sacco, cadde riportando distorsione con forte travaso sanguigno all'articolazione della tibia destra.

Cadute. Ieri mattina, alle 10, il fanciulletto di due anni e mezzo, Giorgio Leis, nella sua abitazione in via Ugo Foscolo N. 29, giuocando cadde, e riportò una contusione all'articolazione della gamba sinistra.

Portato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 9, il ragazzino di 9 anni, Alfredo Naftich, abitante in via della Fontana 11, riportò accidentalmente una ferita all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.8, ore 2 pom. 19.- C. Altezza barometrica ore 12 mer. 765.- Oggi: alta marea 8.58 ant. e 8.40 pom. Bassa marea 2.40 ant. e 2.56 pom.

Ogni giorno una.

— Preferiresti una moglie che suona il pianoforte, od una che suona il violino?

— La seconda.

— Perchè?

— Perchè un violino si può buttar facilmente dalla finestra, ed un pianoforte no

TEATRI.

Filodrammatico. L'enorme folla accorsa ieri al teatro circondò il Novelli in un'atmosfera di grande entusiasmo ammirando la somma arte sua nell'interpretazione dell'«Alleluja» di Marco Praga, interpretazione in cui la drammaticità non va mai disgiunta dalla sobrietà e dalla naturalezza. Ad ogni atto, e segnatamente alla fine del dramma, in cui la morte è resa maravigliosamente, Novelli fu festeggiato e richiamato più volte alla ribalta assieme ai suoi compagni e solo. La Giannini, il Bettrone, il Vitti, il Ferrati, la signorina Serra assecondarono bene il grande protagonista. Al dramma seguì il grazioso monologo di Yambo «Notte fatale» al quale arrise, come sempre, un sincero successo di ilarità e di applausi, diretti sia al simpatico autore, che fu in questi giorni ospite carissimo, sia al genialissimo dicitore. Alla fine dello spettacolo il pubblico non rifiniva mai di risalutare il Novelli che prendeva congedo dalla nostra città e che oggi si reca a dare poche recite a Pola. Poi andrà a Fiume, poi in Dalmazia.

* Oggi il teatro resta chiuso. Domani prima recita della compagnia Gramatica-Ruggeri con «La piccola fonte» di Roberto Bracco. Venerdì avremo la prima novità: «L'età di amare» di P. Wolff.

La direzione del Filodrammatico ci prega di annunziare, che in seguito alle numerose richieste ha aperto un abbonamento per venticinque recite ai seguenti prezzi: Ingresso e posto cor. 30, solo ingresso cor. 15, palchi cor. 120.

Fenice. La compagnia siciliana diede in ambuedue le rappresentazioni di ieri «Feudalismo» dramma manierato sopra ogni altro, ma che dà opportunità a Giovanni Grasso di spiegare tutta la potenza della sua arte sincera, naturale e ardente come il cielo della sua isola. Il valoroso attore tenne avvinta l'anima della folla enorme accorsa al teatro e la fece palpitare e fremere particolarmente alla terribile scena dell'uccisione. Le acclamazioni del pubblico furono infinite e il Grasso le condivise con la bravissima e graziosa Aguglia e col Maiorana. Nella farsa, molto applaudito il Musco.

Stasera «Juan Josè» dello spagnuolo Dicenta, altra grande interpretazione di Giovanni Grasso.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica Giovanni Grasso. Ore 8. „Juan Josè" in 4 atti di J. Dicenta. - „Una casa in comune" farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 133 pass., «Saturno» da Costantinopoli e scali con 35 pass., «Wurmbrand» da Venezia di ritorno dalla gita; il pir. a.-u. «Stefania» da Fiume, e il pir. ingl. «Andalusian» da Liverpool e Catania.

30 settembre.

Da POLA.

— Per la canalizzazione della città.

Dinanzi alla Giunta comunale amministrativa, appositamente convocata, l'ing. Niccoli tenne una conferenza informativa sulla canalizzazione della città. Egli era incaricato, insieme con l'ing. capo della ditta Schwarz, di modificare l'antico progetto Schwarz, il quale esigeva una spesa di tre milioni. Ora con le modificazioni introdotte nel progetto la spesa sarebbe ridotta a 850.000 corone ed anzi l'antico raggio di canalizzazione sarebbe anche esteso maggiormente. La questione, che è molto importante e si ricollega anche con quella del fornimento d'acqua per la città, sarà presto portata in discussione in seno alla Giunta.

— Gravi eccessi di soldati.

Stasera alle 7½ due sergenti d'artiglieria che uscivano ubriachi da una casa di tolleranza giunti in piazza del Fôro si diedero a minacciare con le sciabole sguainate altri soldati. Si raccolse gran folla. I due ubriachi menavano piattonate a destra e a sinistra, finchè accorse la pattuglia che li condusse prima al corpo di guardia, ove furono disarmati, e poi in caserma.

Era di poco terminato questo disgustoso incidente, quando si accese un'altra rissa: alcuni soldati aggredirono un borghese. Dovette intervenire la pattuglia che arrestò cinque soldati e un sottufficiale per ellecita intromissione.

— Il vino nuovo.

La Giunta comunale ha proibito la vendita del vino nuovo prima del 15 ottobre.

Da ROVIGNO.

— L'apertura della scuola industriale di perfezionamento.

L'anno scolastico a questa scuola industriale di perfezionamento incomincierà mercoledì 4 ottobre a ore 7 pom. L'iscrizione degli scolari principierà domani lunedì, dalle 7 alle 8 pom. alla Direzione delle scuole, continuerà martedì e si chiuderà mercoledì. Alla frequentazione della scuola sono obbligati tutti gli apprendisti occupati in un servizio industriale di Rovigno. I padroni o capi d'arte devono lasciare libere ai loro apprendisti le ore fissate per la scuola e invigilare che questi la frequentino diligentemente e ciò a scanso delle penalità stabilite dal Regolamento industriale. Per la assunzione alla scuola si richiede la prova che l'aspirante abbia corrisposto alle prescrizioni di legge sulla frequentazione delle scuole popolari. La tassa d'iscrizione è di cor. 4.

— Le liste primitive dei giurati.

Nella cancelleria del Municipio trovansi esposte le liste primitive dei giurati per l'anno 1907. Eventuali reclami sono da presentarsi entro il 5 ottobre.

Bisenso.

Ma che *intero*, che *intero!*
Taluno ti dirà:
«Son cose rispettabili»
E a qualcuno parranno assurdità.
Ma quel ch'è certo, già,
E' che un *intero* è una cosa troppo seria
Per quel cervello *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
POSTI — STIPO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

SARA FRANCESCA LETOURNEUR
nata GANZONI

spirava questa notte dopo lunghe e penosissime sofferenze.

I sottoscritti profondamente addolorati danno parte di tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Cimitero Evangelico.

TRIESTE, 30 Settembre 1906.

Emilio Letourneur consorte
Elisabetta Rinck figlia — **Adina Ganzoni** nata **Bideleux** madre
Carlo Rinck genero — **Giulio, Edoardo e Teodoro Ganzoni** fratelli
Mary e Marie cognata — **Louisa Letourneur** suocera
Carlo Rinck, Jack, Edoardo e Adina Ganzoni nipoti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Le famiglie de Giaxa, Mitrovic e Gennari annunziano agli amici ed ai conoscenti che la salma del loro amatissimo

Giovanni Battista Giaxa
Impiegato alle Assicurazioni Generali

morto a Tricesimo addì 19 Luglio a. c. arriverà a Trieste alla stazione della ferrovia meridionale Martedì 2 Ottobre da dove alle ore 4 pom. verrà trasportata direttamente al cimitero di S. Anna e deposta nella tomba di famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

GIUSEPPE SCHRAM
Consigliere Imperiale, emerito direttore di cancelleria di I. classe dell'I. R. Tribunale commerciale e marittimo

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze.

I sottoscritti profondamente addolorati danno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Settembre 1906.

Elvira Musetich nata **Schram** figlia — **Edoardo Musetich**, **Virginia Musetich** nipotini
Lorenzo Musetich genero — **Carolina ved. Brovedan** sorella (assente)

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Oggi tranquillamente spirava, munito dei carismi della religione

Mons. Giovanni Battista Biasiol

canonico del Capitolo concattedrale di Pola, consigliere concistoriale, esaminatore prosinodale, sacerdote giubilare.

I parenti dolentissimi ne danno parte agli amici e conoscenti.

Pisino, li 30 Settembre 1906.

Domenica e Caterina Carubolo.

Quest'annunzio serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amatissimo

CAPO

esterna le più sentite grazie, ed esprime nel contempo viva riconoscenza agli esimii medici signori dottori Avieni e Rusca per le loro sapienti ed amorevoli cure.

Trieste 29 Settembre 1906.

Famiglia CURTO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI in ogni comune uomini e donne per lavoro accessorio, buona retribuzione. - Offerte sub „Comune" al Piccolo. 2985

CERCANSI URGENTEMENTE impiegati, praticanti, perfetti tedesco-italiano, una stenografa, un contabile, signorina comptoirista tedesca. Ufficio commerciale via Barriera 33. 3544

CERCASI ragazzo di buona famiglia quale apprendista floricoltore. Indirizzo al Piccolo. 3489

CERCASI garzone sellaio. Via S. Lazzaro N. 16. 5126

GIOVANE di distinta famiglia accetterebbe occupazione anche posto di fiducia. Offerte Pola fermo posta sub „23" verso scontrino. 7687

COMPTOIRISTA tedesca con bella calligrafia, che conosca lavori scrittoio, sappia l'italiano, cercasi. Offerte Cassetta postale 39, Tergesteo. 3296

DOMESTICA pratica cercasi per piccola famiglia senza bambini. Boschetto 48, III, 7. 5119

PRIMARIA compagnia di assicurazione già bene introdotta sulla piazza assumerebbe abile ispettore pratico acquisizione ed organizzazione rami responsabilità civile ed accidenti. Posto ben retribuito ed aggradevole, eventualmente con diritto a pensione. Inviare offerte con indicazione „curriculum vitae" al Piccolo sub „Responsabilità civile". 5095

ISTRUZIONE

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche. Prof. Santini, piazza Goldoni 11, I. 3162

ALLIEVA liceale darebbe lezioni a scolari e scolare scuole elementari. Indirizzo al Piccolo. 2740

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 3548

MISS Robb has returned and will resume her lessons. Via della Galleria N. 3. 2555

CORSO COMMERCIALE completo per signorine e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croato, contabilità, stenografia, dattilografia). I frequentatori vengono subito collocati nei migliori impieghi dal proprio: Ufficio commerciale, sezione collocamento via Barriera 33, secondo piano. 3544

AFFITTANZE

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente costo. Via Madonna del Mare 3, II piano, porta 6. 3888

MAGAZZINO angolo vie Giuliani, Giuseppe Caprin 13, affittasi prontamente. 5098

PRONTAMENTE affittasi elegante camera ammobiliata moderna. Galatti 18, porta 13. 5064

ROIANO N. 2 quartieri da 2, 3, 4 stanze, poggiuolo, accessori. 7973

DUE camere, cameretta, cucina, ripostiglio, massimo comfort, affittansi via Pallini angolo Guerrazzi. 3000

BOTTEGA di un foro con galleria affittasi cor. 700. Via Tiziano N. 9. 3460

DUE splendidi magazzini affittansi, con due fori e uno. Istituto 36. 2997

SPLENDIDI quartieri affittansi via Istituto 36 a; tre camere, cucina, massimo comfort, cor. 560. 2998

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina, soffitta e giardino, corone 720, affittasi prontamente Salita Gretta 350. 3061

QUARTIERE 4 camere. camerino, cucina, affittasi prontamente via Gaspara Stampa 8 (facilitazioni causa subaffitto), piano I. 3467

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente f. 340. Casa nuova, Via Canova 22. 3465

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI bellissima stanza matrimoniale moderna, un letto, sgabello. Acquedotto 62, porta 7. 5046

VENDONSI mobili anche salotto S. Martiri 22, secondo, 9. Esclusi rivenditori dalle 3½ alle 5½. 3480

VENDESI negozio commestibili e frutta, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3485

VENDESI casa con giardino, 8 quartieri, Via del Vento 8, I, porta 4. 7035

BOTTI tutte le tenute fino 50 ettolitri, vendonsi. Fontanone 15. 2523

BILANCIA decimale kg. 1000 perfetta, con pesi, vendesi. Chierini, riva Carciotti 3. 5162

CANCELLO (portone) ferro massiccio largo 1.06 alto 2.42 con valanghino adatto campagna o villa vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Agenzia del Piccolo, Pirano. 5137

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

STELLA 5 punte d'oro smarrita sabato sera Teatro Fenice, trattandosi cara memoria pregasi portarla al Piccolo verso mancia. 3557

DIVERSI

DIVA Chy. ti scongiuro scrivimi presto dove quando. 5963

ANTONIETTA, non comprendi il mio affetto; soffro troppo. Divertiti pure. E. 3526

ARMIDA. Non obbliai, attesi sino 27 Agosto invano, mancasti promessa. 5198

„UNA del caso" è pregata gentilmente di rispondere. 3560

FRAUNDSCHAFT ritiri e risponda. 3559

OGGI Lunedì 1.o Ottobre segue l'apertura del nuovo negozio di Edoardo Schambik, Piazza della Borsa 8 con grande assortimento in Chincaglie, Giocattoli, Profumerie, Bijouterie, Ceramiche, Articoli di pelle e da viaggio, ecc. ecc. Prezzi fissi mitissimi. 3[illegible]

MODIGLIONI a fior. 1.40. Deposito mobili Piazza Lipsia 7. 3634

OLII extrafini da tavola, puro oliva, in ricco assortimento nel deposito G. Benedettich. Via Valdirivo 8. 2323

ROGHERELLE rovere, faggio bellissime, grande deposito. Scorzeria 4, Successori Agnani. 5111